

orizzonti

00131 **Giovanna Paladino** 00131

Gestire il denaro: la famiglia conta

L'obiettivo della nostra ultima ricerca è capire se i modelli di gestione del denaro sono parte del contenuto educativo offerto dai genitori, in che modo questi contenuti si trasferiscono a livello generazionale e come vengono fatti propri dai ragazzi.

Abbiamo indagato numerosi aspetti afferenti le relazioni all'interno del nucleo familiare e con soggetti terzi. Oltre alla componente sociodemografica, il questionario ha riguardato le modalità di comunicazione genitori/figli; la frequenza e la tipologia delle attività svolte in famiglia; i modelli educativi relativi al denaro e alla sua rappresentazione sociale; i comportamenti auto-dichiarati in materia di gestione dei soldi; il ruolo dello studio e della scuola nella formazione delle nuove generazioni. Il quadro che è emerso è quello di famiglie in grado di dialogare fattivamente, nelle quali, però, titolo di studio, livello culturale, reddito e localizzazione geografica giocano un ruolo importante nella trasmissione di comportamenti e valori associati al denaro. I ragazzi considerano i genitori modelli da seguire anche se il livello di conoscenza economico-finanziaria degli adulti non è particolarmente elevato - su questo il **Museo del Risparmio** si impegna da oltre 10 anni per migliorare il livello di alfabetizzazione finanziaria coinvolgendo un pubblico diversificato. Ma i giovani più che seguire i predicamenti apprezzano l'esempio concreto. Il passaggio intra-familiare di modelli valoriali relativi alla gestione rischio, al risparmio e alla rappresentatività sociale del denaro appare abbastanza lampante mentre meno contagiosa è la percezione di ansia e di malessere: i ragazzi si dichiarano meno coinvolti dallo stress collegato alla gestione del denaro e hanno una visione meno pessimistica del futuro. Laddove la famiglia, e in particolare la madre, appare saldamente il punto di riferimento in materia di denaro, la scuola non sembra avere un ruolo significativo in questo ambito né per i ragazzi né per gli adulti. Dal punto di vista del genere, le differenze maggiori si evidenziano tra madri e padri mentre tra i giovani il divario sembra parzialmente smussato, seppure i modelli educativi rimangono parzialmente disallineati. Sui temi economici /finanziari la famiglia non trova spazi dialettici esterni neanche con la scuola e ritiene che sia un suo compito occuparsi dell'educazione alla buona gestione del denaro della prole.

Concludendo le indicazioni che provengono da questa indagine suggeriscono un maggior coinvolgimento delle famiglie nelle attività di educazione finanziaria, sia per aiutare gli adulti a intraprendere un processo di upskill che porti le famiglie italiane (e le madri in particolare) a cogliere maggiormente le opportunità economiche dell'investimento sia per aiutare gli adolescenti ad affrontare il futuro grazie all'acquisizione di competenze che sono essenziali per guardare alle possibili difficoltà con serenità e fiducia nelle proprie capacità.

Direttore e curatore Museo del Risparmio di Intesa Sanpaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 131 - L.1976 - T.1976



Superficie 12 %